Anno IV. - N. 1212 Trieste, Lunedì 4 Maggio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1212

Si pubblica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.20 al mese, soldi 28 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Cavallotti. MILANO 3. È arrivato Felice Cavallotti, reduce da Piacenza e quasi completamente ristabilito dalla ferita riportata nell'ultimo duello. Una deputazione del Politecnico era alla stazione a salutarlo.

Ladri e incendiari. PARIGI 3. Tre individui penetrarono nel negozio di una merciaia, la legarono e, non trovando denaro, misero fuoco alla bottega. Alle grida della vittima accorsero i vicini e, penetrati nella bottega, riuscirono a salvarla.

L'Esposizione di Budapest. BUDAPEST 2. Oggi, a mezzogiorno, con un tempo splendido, venne inaugurata solennemente dal re l'esposizione nazionale. Alle ore 11¾ si radunarono dinanzi al padiglione del re tutti gli arciduchi e le arciduchesse, alla cui testa era la coppia ereditaria. Alle 12 in punto comparve il re. Il protettore dell'Esposizione, arciduca Rodolfo, tenne un discorso, accentuando la importanza dell'esposizione e come essa sia un segnale dello incremento dell'industria, del commercio e delle produzioni ungheresi. S. M. rispose brevemente. Dopo di che cominciò il giro nelle sale, che durò un'ora. — L'animazione è grandissima. Sono arrivati oltre 50.000 forestieri. Di sera l'esposizione e il boschetto di città, illuminati a luce elettrica, offrono un aspetto fantastico.

Bufere. BERLINO 3. Dalla provincia della Sassonia e Turingia vengono annunciati nubifragi e violente bufere. L'argine ferroviario presso Halle è distrutto, le comunicazioni interrotte.

Grazia. PARIGI 3. Luisa Michel fu graziata. A Pouget, correo, fu diminuita di due anni la pena. Il principe Krapotkine non ottenne sinora la grazia.

Incendio di un'esposizione. LONDRA 3. Fu distrutta totalmente in meno di mezz'ora da un violento incendio, la locale esposizione giapponese che con le sue cinque vie, case, templi, ecc., ecc., presentava il quadro perfetto d'una città giapponese. I cento giapponesi che erano occupati all'esposizione sono senza tetto. Il danno ascende a circa ½ milione di fiorini.

Colera. MADRID 3. In Alcadia provincia di Valenza furono constatati alcuni casi di colera. La città fu chiusa da un cordone sanitario.

Scioperi. PARIGI 3. Gli operai sarti scioperanti indirizzano ai colleghi della provincia una preghiera chè non cedano alle domande dei loro padroni di rimpiazzarli.

Uno che non vuole discorsi sulla tomba. PARIGI 3. Ai funerali dell'artista dramatico, Regnier, assistevano tutta la compagnia della *Comedie Françaiss* e molti altri artisti dramatici di Parigi. In omaggio alla estrema volontà dell'estinto non fu pronunziato alcun discorso sulla tomba.

L'Esposizione d'Anversa. ANVERSA 2. Gran concorso di forestieri. La città animatissima presenta un aspetto festoso. Alle 12¼ arrivarono il re e la regina. Alle 2 ore il re, dall'alto della grande sala del palazzo dell'esposizione, proclamò la apertura. In quel momento tutte le macchine furono poste in attività. L'esposizione è ancora molto incompleta. Iersera ebbe luogo al Municipio il solenne ricevimento dei rappresentanti della stampa. Il borgomastro augurò loro il benvenuto, e gli venne risposto da parecchi oratori coi soliti luoghi comuni della rettorica in uso in simili occasioni. Quindi, stappate le bottiglie di sciampagna, si diede la stura ai brindisi. Ne furono fatti in tutte le lingue. Per questa sera si sta preparando una grande illuminazione.

Catastrofi finanziarie. GENOVA 2. Continua l'agitazione alla Borsa. La liquidazione venne protratta fino al 4. Contansi otto fallimenti, di cui due per 700 mila lire circa ed uno per un milione. Il disastro continuerebbe se una eletta commissione di banchieri, speculatori ed agenti, non avesse all'unanimità deliberato di procurare gli accordi amichevoli fra i contraenti, agevolando gli incontri e tutte le operazioni. Si deliberò di usare la massima indulgenza verso le vittime e la massima severità verso chi fu causa di questi disastri.

È morto. PARIGI 2. Il caricaturista Andrea Gill, che da più mesi era ricoverato in un manicomio, è morto.

La succursale Armstrong. NAPOLI 3. Ieri il rappresentante della casa Armstrong d'Inghilterra si presentò al sindaco di Pozzuoli per stabilire la stipulazione del contratto definitivo per l'impianto del nuovo cantiere-succursale di quella casa. I lavori per l'erezione dello stabilimento cominceranno prima di giugno.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4.48 tram. ore 7.6. — *Oggi:* S. Monica ved. — S. Floriano m. — S. Gottardo — *Domani:* S. Pio V p. — Termometro C. ore 7 ant. 14,3, ore 2 ant. 16.8. — Altezza barometrica 758.1.

Cospicua elargizione. La signora Giulia Gidoni, vedova del testè defunto sig. Carlo Girard, ha compiuto di questi giorni un atto di vera filantropia, per il quale non potrà mancarle la gratitudine perenne della corporazione, a favore della quale l'atto si compiva; ha elargito, cioè, la cospicua somma di *diecimila franchi* per costituire un fondo intangibile, i frutti del quale dovranno annualmente devolversi a favore del Consorzio di mutuo soccorso che esiste tra gl'impiegati della Direzione centrale delle Assicurazioni generali, nel quale ufficio il defunto di lei marito occupava la mansione di vice-direttore.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti effetti:

Un paio occhiali con busta, rinvenuto in piazza Grande, dal signor Dom. C. — Una piccola chiave inglese, rinvenuta all'Acquedotto. — Due chiavi doppie rinvenute, una in Corso dal sig. Antonio Zorich, l'altra in Pescheria dalla sig.a Maria Fabris. — Una chiave semplice, rinvenuta in via Acquedotto. — Un cappello di paglia rinvenuto dalla sig.a Leopolda Pacor. Quest'ultimo fu già ritirato dalla domestica A. K., che si legittimò per proprietaria.

— La ottenne Amelia Barison, che abita in via Ireneo N. 507, trovò l'importo di 10 fiorini. Giunta a casa, consegnò la somma alla madre che la depositò all'Ispettorato di p. s. Un signore che in Corso, raccolse da terra due chiavi, le depositò presso la Polizia.

Gabinetto di Minerva. Domani sera - 5 maggio - alle ore 8, la Società del Gabinetto di Minerva, terrà - come abbiamo annunciato - la commemorazione del primo centenario della nascita di Alessandro Manzoni. Leggerà il socio prof. Vincenzo Miagostovich.

Unione Ginnastica. Attorno ad uno steccato a fasce bianche e verdi, ha trovato posto una folla grande, pigiata, chiusa di signore. È la rappresentanza numerosa e fiorita di Trieste borghese, intervenuta ad una festa solenne che si ripete ogni anno, nella medesima forma, nella istessa maniera; che incomincia sempre con una sfilata di allievi ginnasti e termina sempre con una ovazione. Pure la cittadinanza lega a questa festa una grande importanza, dà con l'intervenire così numerosa, un carattere solenne. E lo si spiega.

S'incomincia ogni anno con una sfilata di ginnasti; ma quei ginnasti, giovani e belli, fratelli oggi nella Palestra ginnastica, lo saranno domani nelle battaglie della vita; - si termina sempre con un discorso, ma chi lo fa possiede la virtù di far scuotere ogni anno tutta una sala pigiata, di farla fremere, di farla scattare ad un grido immenso che rintrona nelle orecchie come l'ondeggio di un'ossatura di ferro.

E proprio così, ha saputo fare iersera, l'avvocato Felice Venezian.

* * *

Alle 7 in punto, entra sul palco eretto per gl'invitati, Riccardo Bazzoni, e mentre le rappresentanze di tutti i sodalizi liberali e democratici, mentre i rappresentanti del Consiglio, intervenuti alla festa si alzano per rendere omaggio al primo cittadino, un applauso insistente e fragoroso accompagna il Podestà al tavolo della presidenza.

E s'incomincia. Entrano gli allievi e le allieve; alteri i primi del loro pennacchio, graziose le seconde nel costumino leggiadro e sfilano davanti la Direzione. Entra la bandiera al suono dell'inno-marcia e la folla saluta entusiasmata il segnacolo di unione e concordia.

I ginnasti allievi sono comandati dal maestro Lugnani, le allieve da una brava signorina, appassionata della ginnastica, la sig.a Suppancich.

È un godimento ineffabile vedere quelle bambine, piene di gentilezza, eseguire quei movimenti precisi, graziosi; fa bene al cuore vedere i nostri figliuoli crescere forti, lavorare con una precisione incredibile, con una animazione straordinaria per ottenere un premio, per farsi onore.

Poi viene la scherma. Il valente maestro Angelini, presenta i suoi allievi. Sono bravi tutti, si fanno tre assalti, due di spada ed uno di sciabola; primo: maestro Angelini e Vascotto Attilio; secondo: Gambillo Giuseppe e Vendrame Dante; terzo interessante ed ammirato oltre misura, fra il maestro Angelini ed un giovane dalla guardia corretta e dal braccio forte e sicuro, il signor Termini Giuseppe.

Le allieve eseguiscono una marcia con esercizi ritmici, accompagnati col canto, con una spigliatezza encomiabile e di cui si richiede la replica, quindi si uniscono agli allievi ed eseguiscono collettivamevte degli esercizi.

Entrano alla fine i soci. Sono in numero ragguardevolissimo. Circa una settantina. Vengono accolti d'applausi, ma quando il maestro Lugnani chiama fuori i capi palestra, e s'ode uno di questi impartire un ordine forte, chiaro, preciso, risponde un urlo, un evviva.

L'evoluzione, gli esercizi col bastone Jäger, quegli per squadre agli attrezzi ed infine il saggio di ginnastica superiore fanno stupire addirittura; mai come questo anno, l'Unione ginnastica ha presentato un complesso così distinto, così ammirevole di valenti ginnasti.

Il maestro Morpurgo è incaricato dai componenti la giurìa di riferire sulla gara. Parla delle grandi difficoltà del programma e dell'esito splendido. Poi il segretario Marcovich, la cortesia e la gentilezza fatta uomo, legge i nomi dei premiati.

È una lunghissima sfilata di bellissimi nomi, che vengono sul palco a prendere il diploma dalle mani del primo cittadino e la medaglia dal presidente dell'Unione ginnastica.

Terminata la cerimonia, tutta sorrisi di gioventù, profumo di bellezza ed allegria di trionfi, prende la parola il presidente dell'Unione, l'avv. Venezian.

Fa un discorso maschio, vigoroso, traboccante d'affetto, di pensieri nobilissimi, d'idee patriotiche.

Sprona con le sue parole e ringrazia la gioventù triestina per aver accresciuto onore alla bandiera dell'Unione Ginnastica. Ricorda la Grecia e la libertà; i forti propositi ed i nobili ardimenti.

Fra quelle frasi calde, improntate di un accento appassionato, egli trova modo di fare una eloquente statistica: la brillante frequentazione ed i grandi risultati ottenuti.

Poi quando numera le persone che si prestarono per l'incremento di quest'educazione fisica e nomina il capo-palestra, un applauso ed un evviva prolungatissimo si ripercuote per la sala. Saluta il podestà e gli intervenuti, saluta la bandiera, che ondeggia agitata dal vessilifero sulla folla, come fosse una benedizione sulla testa di un popolo.

La folla scatta e grida.

È un'onda di entusiasmo che investe tutti, una festa che affascina le donne agitanti i fazzoletti, che scuote gli uomini i quali ne sortono più forti - più pronti alla lotta di tutti i giorni.

Fratellanza Artigiana. Ieri la sezione feminile di questa Società tenne un Congresso al quale intervennero numerose le socie.

Letti ed approvati i due P. V. dei precedenti Congressi, la segretaria dà lettura della relazione sull'operosità sociale durante il V anno, da cui risulta che il capitale sociale, che nell'anno 4° era di f. 605.38, ora è rappresentato dalla cospicua somma di f. 3294.37. La relazione termina con l'esprimere la speranza che, come in quest'anno, anche per l'avvenire possa orgogliosa la Società chiamarsi un istituto d'educazione e di mutuo soccorso, e possa sempre ritenere per esempio il motto: *Lavoro, Affetto* e *Istruzione*. La lettura fu accolta d'applausi. Venne poscia approvato il resoconto dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884 e, date alcune comunicazioni dalla presidenza, il Congresso fu sciolto.

Alla Permanente. Le sale della Permanente ieri erano più animate del solito, c'era uno di quei speciali concorsi riserbati solo alle grandi occasioni. Era affollatissima sopratutte la sala O, dove si vedono esposte le opere di disegno e pittura del nostro concittadino G. L. Gatteri.

Il benemerito Comitato direttivo è riuscito a raccogliere, dal primo lavoro del Gatteri, improvvisato com'è noto in una conversazione nella sala della Minerva il 6 febbraio 1840, quando egli non aveva che 9 anni, all'ultimo suo quadro „Minerva che incorona le scienze e le virtù."

In tutto una sessantina di capolavori, tutti degni del pennello e della matita del valoroso ed instancabile artista; più i due volumi della storia di Venezia che racchiudono in sè un miracolo di composizioni storiche, eternate dal bulino.

Questa ricca collezione venne ieri degnamente commendata, tanto dai profani che dagli intelligenti delle cose d'arte, poichè la grazia, la gentilezza, la grandiosità dei concetti, la varietà dei soggetti,

---

Il delitto del parco Newton *) 46

Cosa strana, ma la persona che più spesso ricevesse in casa sua era Jabez Creede, quel vizioso scrivano di Hoskyns che Tom conosceva fin da quando era nello studio dell'avvocato: e siccome erano del tutto differenti tra loro non si capiva la ragione di questa intimità, che per l'appunto Bristow aveva fatta nascere.

Creede, l'esistenza del quale non era che una lunga serie di debiti e di stravizi, sarebbe stato l'amico di chiunque si fosse condotto verso di lui come faceva ora Tom, ossia di tutti coloro che gli avessero regalato del tabacco e un gran numero di bicchierini di *wiskey* d'Irlanda e di *brandy*. Tom non lasciava mai andar via Creede se non era bell'e ubriaco, nè questi aveva mai furia per andarsene prima d'esser cotto; e non pareva possibile che Tom, tanto sobrio, dovesse incoraggiar Creede in questi suoi eccessi

— Che essere ributtante! - diceva Tom guardando Creede barcollare per la strada dopo aver passata la sera in casa sua.

Nelle tre settimane avanti il dibattimento, Tom andò molte volte a Londra: partiva la mattina e tornava la sera e ci fu un giorno che avanti di andare alla stazione, passò da Adler Cottage.

— Vado a Londra - disse egli a Edith, - e in questa occasione vi manderò un mobile.

— Troppo gentile, signor Bristow - rispose Edith con un sorriso - ma potrei almeno sapere di che mobile volete parlare.

— Di un armadio d'acajou per i vostri abiti, e che metterete in camera vostra

— Ma io non ne ho bisogno.

— Questo non importa, in ogni modo ve lo mando. L'ordinai a Londra or saranno quindici giorni dopo aver chiesto a Maria Vince la dimensione del posto dove dovrà esser messo.

Edith rimase stupita, ma ella si fidava tanto di Tom che non discuteva mai un suo detto nè un suo fatto.

Due giorni dopo arrivò l'armadio, ed i facchini per ordine di Tom, lo portarono di notte, ed egli stesso che ne aveva sorvegliato il trasporto fino alla stazione, era già ad Alder Cottage per riceverlo.

— Ora vi rimane da sballarlo, disse Tom, quando i facchini furono partiti, e se la signora Dering lo permette, Maria ed io ci proveremo a metterlo nel luogo ove ha da stare.

— Perchè non avete fatto restar qui gli uomini della strada ferrata per sballarlo e portarlo al suo posto, domandò la signora Garside.

— Perchè questo mobile contiene un segreto, che noi soli dobbiamo conoscere.

L'armadio fu levato dall'imballaggio; era un bel mobile, ma molto peso, sicchè Tom e Marta doverono impiegare tutta la loro forza per metterlo al posto, ma finalmente videro con piacere che chiudeva esattamente la cavità per la quale era stato fatto.

— E ora il segreto? domandò la signora Garside con curiosità.

— Scendiamo, e ve lo dirò - rispose Tom. Ho anche tante altre cose da dirvi.

E disse ciò con tanta gravità che il cuore di Edith si allarmò a queste poche e semplici parole.

Quando furono scesi, la Marta chiuse dietro a loro l'uscio del salotto, e se ne tornò in cucina.

— Prima di tutto, disse Tom, vi domanderò se avete veramente fiducia nella vostra donna Marta Vince?

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

sono pregi troppo evidenti e quasi prestigio particolare dell' impareggiabile artista.

Gli amatori del bello si affrettino di far atto di presenza a questa ricca ed eccezionale esposizione che con fortunato pensiero la Direzione della „Permanente“ ha organizzato.

Gite di piacere. eIri si effettuò la prima gita festiva sino a Cormons. Il numero dei gitanti fu di 217. Un bel numero.

— Col piroscafo „Carli“ partirono per Capodistria, alle 3 pom., 30 gitanti. Le altre gite furono sospese stante il cattivo tempo.

Scherzo da pazzo. Sabato notte, due agenti di commercio, dopo aver passato allegramente la serata, si separarono nel modo il più strano che si possa ideare. Uscendo dopo la mezzanotte dal caffè Fabris, in via Torrente, uno dei due colleghi, certo Edoardo D. imbattutosi in una guardia di p. s. l'avvertì che il suo compagno aveva tentato di suicidarsi ingoiando una tazza di caffè contenente una sostanza velenosa. La guardia, prestando fede alla dichiarazione, non indugiò a provvedersi d'una vettura e quasi forzatamente obligò il supposto avvelenato a lasciarsi accompagnare all'ospitale, mentre il denunciatore se la svignava frettolosamente. All'ospitale, come avviene in questi casi, si dovette prestare fede alla dichiarazione della guardia e per precauzione, non tenendo calcolo delle proteste del giovane Adolfo M., tanto più che era un poco alterato dal vino, gli vennero somministrati gli antidoti. Poscia fu messo in letto e gli convenne passare la notte all'ospitale. All'indomani un infermiere venne mandato ad avvertire la sua famiglia che abita in via Cologna N. 137, la quale all'annuncio del brutto caso, si sentì a stringere il cuore. Per fortuna che si venne ben presto in chiaro del vero stato delle cose e così il capro espiatorio delle follie d'un mattoide potè essere libero e ritornarsene in fretta a riassicurare le brave persone di sua famiglia.

Un' eccezione si poteva fare. Ieri, alle 3 pom. una ventina e più di capodistriane chiesero il grazia al capitano del piroscafo allora in partenza, di esservi accolte per ritornare al proprio paese, ma il capitano vi si rifiutò adducendo che quella era una gita di piacere e non vi si potevano accogliere che passeggieri del biglietto d'andata e ritorno.

Così quelle povere donne dovettero attendere 2 ore esposte alla pioggia che cadeva a dirotto, prima di poter ritornare alle loro case.

Quantunque il capitano fosse nel suo diritto, a noi sembra che un' eccezione si poteva fare, trattandosi di povere madri di famiglia che possedevano appena i pochi soldi della tariffa usuale.

Politeama Rossetti. *La Camargo*, operetta di Lecocq, nuova per Trieste, rappresentata a Parigi per dugento sere, non ha sodisfatto pienamente tutto il publico, accorso numeroso alla rappresentazione serale.

Lo svolgimento del soggetto lascia il publico freddissimo.

Il terzo atto, che avrebbe dovuto essere il migliore, è al contrario di poco effetto, addirittura puerile il finale.

Al primo atto si volle il *bis* dei *couplets* di Camargo, e si applaudì il coro dei briganti ed il finale. Un applauso speciale toccò alla sig.a Coliva nel secondo atto in cui si chiese il *bis* d'un quartettino eseguito dai signori F. Maresca, Vitolo, De Rubis e Simoni. Il finale dell'atto secondo, uno dei pezzi più belli dell'operetta, venne applaudito.

La messa in scena decentissima, l' esecuzione buona, salvo qualche neo. L' affiatamento delle masse e il buon andamento della intera opera dimostrano la solerzia e l' intelligenza non comune del maestro Sassone. Benissimo il baritono Talamanca ed il buffo G. Grassi.

Questa sera *La Camargo* si replica.

— Quanto prima avremo sulle scene di questo teatro, l'originale famiglia giapponese *Torikata*, in unione alla distinta compagnia di ballo e pantomima di cui fa parte una *Mosca d'oro*, della quale siamo desiderosi di far la conoscenza, perchè se ne dice un mondo di bene. Tale compagnia agirà sotto la direzione del signor Charles Albrè, artista del palazzo di cristallo a Londra. Imaginarsi che folla alle poche rappresentazioni.

Anfiteatro Fenice. Iersera alla *Sonnambula* il teatro riboccava di spettatori.

La Mancini ed il Gasparini raccolsero moltissimi applausi.

Le colpe dell'ira. Un ragazzo stava ieri giuocando alle *bocce*, innanzi all'abitazione di certa Maria B., in Muggia. Questa ne lo scacciò bruscamente ed il briccoñcello per vendicarsi, le tirò una *boccia* che andò a colpirla al braccio sinistro producendole una leggera contusione. La mádre del monello, venuta a conoscenza del fatto, invece di punire il figliuolo, s' inviperì anch'essa contro la povera Maria e portatasi da lei munita d'un randello, la percosse senza pietà producendole così altre contusioni al petto. La donna, trovandosi così mal acconciata, dovette rassegnarsi a venire subito a Trieste per farsi medicare all'ospitale.

Una ferita pericolosa. Ieri sera, poco dopo le 9, entrò nella farmacia Serravallo, un giovanotto di circa 16 anni, grondante sangue per una ferita al braccio. Egli raccontò che si ferì in tal modo per aver voluto rompere con un pugno un catino, nella birraria detta della „Cioccia.“ L'agente del farmacista, ch' era allora in servizio, mandò subito in cerca d'un medico, poi, visto che il messo ritardava a ritornare, ed accertatosi della gravità della ferita, prestò al paziente le prime cure, e chiamata una guardia lo fece condurre in vettura all'ospitale. Come dicemmo la ferita è grave, poichè oltre a varie lacerazioni di poco conto, era pure tagliata una arteria.

Malore improvviso. L'altra notte, il falegname Antonio F., d' anni 26, colpito da improvviso malore, cadde come corpo morto sulla publica via. Assistito lì per lì da alcuni passanti, venne poi affidato ad una guardia che lo fece trasportare alla sua abitazione in via Solitario N. 4.

Amore, interesse e busse. Giuseppina G., d'anni 49, abitante in via Ferriera, impegnò col suo amante un alterco per questioni finanziarie, a quanto essa dice. La disputa si ravvivò al punto che il suo *lui* stava per passare alle vie di fatto. La Giuseppina tentò di porsi in salvo con una pronta fuga, ma ebbe la sfortuna di inciampare; cadde e così non potè più evitare le percosse manesche e mulesche che amorosamente le somministrava il *lui* in questione.

La Giuseppina si presentò circa alle 9 all'ospitale, e sottopostasi alla visita del medico d'ispezione questi rilevò diverse contusioni al tronco.

Dal riso al pianto, molte volte il passo è breve, e ieri appunto se ne diede il caso. Alcuni marinai scherzavano fra di loro, ciascuno voleva avere il sopravvento; a poco a poco si passò i limiti e così la burletta si cangiò in un alterco susseguito da una colluttazione. In questa rimase soccombente il marinaio del bark italiano „Aurora“ Francesco Ferrandi, di anni 30, che riportò una leggera ferita alla guancia destra, prodottagli, a quanto sembra, da un'arma da taglio. Venne accolto all'ospitale.

Cattivi pagatori. Ieri sera nella birraria „Alle Due Bandiere“ in Riborgo, vennero arrestati due dalmati perchè non volevano mettersi d' intelligenza con la cameriere sullo scotto che dovevano pagare per le consumazioni.

Rissa. La scena incominciò ieri sera fra un bicchiere e l'altro nell'osteria „Alla Città di Lissa“ in Androna della punta.

Qualcuno della comitiva lanciò pel primo una frase offensiva; un altro rispose per le rime; un terzo rincarò la dose. E via di questo passo. Uscirono dall'osteria La questione si accalorò all' aria aperta; le mani si levarono a pugni chiusi; e la cosa sarebbe finita piuttosto male senza il pronto intervento delle guardie, tanto più che c' è chi assicura d' aver veduto guizzare la lama d'un coltello.

Ubriaco fradicio, mal reggendosi sulle gambe, cercava invano di raccapezzare il portone di casa sua e, percorrendo la via a zig-zag, urtò malauguratamente vicino un colonnino nei pressi della Latteria Milanese all' Acquedotto, cadde, battè la fronte sul colonnino e restò supino, privo di sensi, grondante sangue. Due pietosi l'alzarono e una guardia di p. s. l'accompagnò all'ospedale, ove egli, l'ubriaco, disse chiamarsi Kocevar N. ed aver 40 anni all' incirca. Dippiù non potè dire. La sbornia madornale gli aveva fatto amarrire il ben dell' intelletto.

Le colpe dei poveri. Trovarono asilo gratuito alla locanda Tigor, i tirolesi Giovanni B., d'anni 30, fabro disoccupato - Francesco L., d'anni 23, facchino avventizio e Francesco M., d'anni 32, senza lavoro. Vennero arrestati perchè privi di domicilio e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Furti. Teresa W., d'anni 56, da Resemberg, servente disoccupata, venne arrestata per furto di una piccola partita di caffè ed altri oggetti di poco valore.

— Degli ignoti, con le unghie lunghe, asportarono da un carro che trovavasi fermo in piazza della Caserma, una certa quantità di tabacco da fumo e sigari, del complessivo valore di f. 11 a danno del villico Giacomo S., da Tomay.

Ogni giorno una. Cretinoski conduce il figliuolo a un concerto.

— Ah ! papà, guarda quel signore che vuol picchiare quella signora vestita di giallo !

— Ma, figlio mio, è il direttore d' orchestra che batte il tempo...

— No, papà : sono sicuro che ha picchiato la signora. Sentila che grida!

— No, figliuolo: ella canta, soltanto!

Teatro Comunale. (Ore 8 Pari N. 30) Comp. dram. Pasta. „Il ridicolo“.

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) Rappresentazione.

Politeama Rossetti. Comp. operette R. Bognamiglio. (Ore 4) „La Camargo“.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit e redat. resp. A. Rocco.

Ricercasi abile lavoratrice da modista. — Piazza della Borsa N. 6, 1 p. (527)

Acquistansi francobolli usati, vecchie e nuove emissioni, qualunque qualità. A. Trevi, Edicola Piazza Cavana. (524)

Zittera, lezioni impartisce una signora. Via Geppa 12, III piano destra. (537)

D'affittare prontamente, in Corsia Giulia T. Tav. 657, l'ex fondo Consorzio Industriale Triestino falegnami, di metri quad. 1200 circa, con un magazzeno ad un piano, pavimento al pianoterra, e pure al primo piano. Locale pel guardiano - scrittoio - due tettoie e pozzo. Insinuarsi dal guardiano dello stesso. (480)

D'affittare prontamente stanza ammobiliata a buon prezzo. Via Carintia 7, II piano. (526)

Affittasi Casa in campagna, composta di 8 locali, eventualmente anche stalla e rimessa. Indirizzo al „Piccolo“. (520)

Pianoforte e Armonium da vendere a buone condizioni. Indirizzo al „Piccolo“. (521)

2 velocipedi sistema inglese, prezzi miti. Rivolgersi fabro-carraio Chiozza 12. (538)

Un giovanotto di buone speranze desidera sposarsi. Indirizzo „Sindbad“ posta restante. (535)

Apollo. Desidero eseguito carte avrà infallibilmente confidi amica affezionat". (536) Ebe.

La Fortuna contiene l'estrazioni Credit Mobiliare, Croce Austriaca, Prestito 1860, Keglevic, Bucaresi. Un singolo numero soldi TRE, presso Giuseppe Bolaffio.

Estrazione **OGGI** Grande Lotteria Vincentinini — **2000 vincite** in oggetti d' oro, d'argento ed effetti - 200 vincite principali. 1553
Viglietti a soldi 30
12 viglietti f. 3 presso ALESSANDRO LEVI
via S. Spiridione N. 1

Totale liquidazione
di tutte le merci esistenti nel Negozio Manifatture
CORSO N. 29.
CORSO 29
1581

Deposito MOBILI
Via Cavana N. 10
Grande assortimento **Letti** di ferro, **Tavoli e Sedie** per giardino — **Sedie** di cannadindia. (1572)

NELLA
Sartoria Economica
di 800
Giovanni Batelli
Via Barriera vecchia N. 6 p. I
Si confezionano Vestiti sopra misura, con la massima sollecitudine ed eleganza, a prezzi convenientissimi.

Nel grande Magazzino Mobili e Tappezzerie
di
Angelo Delpin
N. 30-32 Via del Torrente
Oltre alla quantità di MOBILI di ogni genere, tiene copioso assortimento Tappezzerie d' ogni qualità, nonchè scelta in stoffe da mobili.
Il tutto viene venduto a prezzi convenientissimi, garantendone la buona qualità delle merci. Prezzo corrente franco e **gratis.** Viene eseguito qualsiasi lavoro da falegname e tappezziere, tanto nuovo che di riparatura. (1556)

OVATTA BRUNS 858
e tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica si trovano da ANTONIO SUTTINA (Farmacia Liprandi) **Via Dogana n. 10** TRIESTE.

Grande Novità in:
Album per fotografie.
Bauli da viaggio.
Bastoncini.
Cravatte.
Colli e Polsi.
Camicie.
Busti.
Ombrellini.
Scarpe per casa.
Scarpe p. passeggio.
Fazzoletti merlo spagn.
Grembiali di miglior qualità.
AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa 602 Trieste.

Dr. BRUNETTA
MEDICO-CHIRURGO 1418
Specialista per sifilide, malattie croniche delle vie orinarie e malattie della pelle.
Ordina dalle 3 alle 5 pom. **VIA S. SEBASTIANO N. 2 II p.**, e dalle 11 alle 12 merid. alla **Farmacia all'Amazzone Trionfante** dietro al Magistrato. **Alla Farmacia consultazioni gratis per i poveri.**

NELLA SARTORIA **A RATE** NELLA SARTORIA
Via Farneto N. 12 I piano, si possono avere **Vestiti** confezionati sopra misura, d'ogni genere di **Stoffa** desiderata dai committenti al mite prezzo di f. 18 in poi.
Pagamenti in **rate** mensili e settimanali. (1489)

GRANDE DEPOSITO 1579
ACQUE MINERALI
Nazionali ed Estere
Farmacia SERRAVALLO.

IN RATE vengono confezionati sopra misura **Vestiti** da uomo, da fior. 16, 18, 20, 24. **Stoffe** da donne, ombrellini, manifatture, Dolman e biancheria.
M. CORENI, Via delle Legna N. 1, p. I.

ALLO STIVALE D'ORO Piazza della Borsa N. 2

A Motivo
di totale liquidazione si può acquistare ai prezzi seguenti:
Stivaletti da uomo, finissimi f. 5.
Stivaletti da sig.a „ a f. 4 e 4.50
Stivaletti da bambini a f. 1.50, 1.80, 2, 2.50 e 3.
Scarpe da uomo, pelle finissima, a f. 4.50.
Scarpe da signora, di pelle finissima f. 2.50, 2.80, 3 e 3.25.
Scarpe da bambini, da s. 80, 90, sino f. 3.
tutta Merce fina e buona, forma moderna.
Da vendere le scansie e tutti gli utensili esistenti nel Negozio.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna“
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo pagati dall'istituzione della Società :
f. 40,952,002 04.
Dividendo per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**

Cura di Primavera
Acqua Purgativa Artificiale Gazosa
preparata dal Farmacista
Giuseppe Udovicich, Trieste.
Il razionale accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, sieno esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. E perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnatamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nella più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, Via Farneto.**
Prezzo della bottiglia **25 soldi.**